

TIROCINIO TECNICO PRATICO

DAL 22 a 26/11/2004

Per la mia prima esperienza di tirocinio fuori dalla struttura scolastica mi sono “avventurato” nel mondo del settore ambientale/forestale , affiancando un guardiacaccia nel suo lavoro quotidiano. Ho deciso di esplorare questo tipo di realtà del lavoro perché fin da piccolo la montagna, i boschi, gli animali ecc. sono sempre stati la mia più grande passione...

Il lavoro di tutta la settimana è stato vario e per me molto interessante ed istruttivo ,ed ho potuto scoprire mansioni che pensavo non interessassero minimamente un guardiacaccia...



ATTIVITA' DI AVVICINAMENTO E RICONOSCIMENTO CAMOSCIO IN LIBERTA'



Primo giorno:

IL primo giorno lunedì 22 novembre è stato certamente il più bello non soltanto per il lavoro svolto ma soprattutto l'emozione di cominciare quella settimana attesa da anni.

Partenza alle 5 e 30 ci siamo diretti verso la zona di nostro controllo , ho potuto osservare e praticare la verifica della posizione regolare o irregolare dei cacciatori tramite il controllo delle licenze di caccia, il fucile le cartucce usate ed il comportamento venatorio ecc.

Secondo giorno

Il secondo giorno, martedì 23 novembre, l'abbiamo dedicato alla compilazione e alla firma(del guardiacaccia) dei piani di abbattimento per la selezione biologica del camoscio che aveva inizio il giorno mercoledì 24 novembre.

Il terzo , il quarto e il quinto giorno ho svolto l'attività che più mi ha interessato; il controllo dell'attività venatoria della selezione biologica del camoscio, la pesa degli animali abbattuti e la verifica del corretto abbattimento...

Oltre a tutto questo abbiamo sfruttato delle ore per un approfondimento teorico sul camoscio del quale parlerò più avanti.

Il camoscio:



Durante questa intensa ma piacevole settimana ho potuto osservare ed imperare a riconoscere un animale che in passato non ho quasi mai avuto la fortuna di

incontrare, il camoscio alpino, il cui nome scientifico è *R. r. rupicapra*.

Questo splendido ungulato che vive in tutto l'arco alpino (Francia, Italia, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Croazia) per quello che può sembrare, è un complicato animale che possiede molti segreti.

Il camoscio era ampiamente diffuso su tutto l'arco alpino italiano sino alla metà del '700. dopo aver fatto registrare, sino agli anni '50, con il progressivo abbandono dello sfruttamento intensivo delle zone di media e alta montagna, la tendenza si invertì e le popolazioni cominciarono ad espandere il proprio areale. Dagli anni '60 lo status della specie è in continuo miglioramento ed il fenomeno sembra non arrestarsi.

A questo progressivo miglioramento e crescita della popolazione ha contribuito la creazione dei parchi e degli altri istituti di protezione che hanno favorito un rapido incremento e la stabilizzazione dei nuclei già presenti. **A questo si deve aggiungere il sostanziale e progressivo miglioramento dell'attività venatoria, basata sulla valutazione delle consistenze, sulla programmazione dei prelievi e sull'applicazione dei concetti basilari della caccia di selezione.**

Distribuzione e densità del camoscio in Trentino.

LUOGO	CONSISTENZA 1980	CONSISTENZA 2000	AREA IDONEA ALLA SPECIE ha	DENSITA' (capi/100ha)	incremento medio annuale ('80/'85)
Bolzano	16800	21115	386195	5,5	1%
Trento	9000	21060	289463	7,3	5%
P.N. Stelvio	1500	3555	48145	7,4	5%
TRENTINO A.A	27300	45700	723803	6,3	2,50%

MORFOLOGIA E BIOMETRIA:

Il camoscio è un animale di forme robuste con struttura corporea compatta, zampe lunghe e forti ma tuttavia è considerato un animale molto elegante.

SPECIE	SESSO	PESO Kg	ALTEZZA AL GARRESE	LUNGHEZZA TESTA/CORPO
CAMOSCIO	MASCHIO	30- 40(50)	76-86 cm	120-140 cm
CAMOSCIO	FEMMINA	25- 35(40)	66-76 cm	110-130 cm

Il garrese e la groppa sono quasi sulla stessa altezza e la linea del dorso appare diritta. La coda è corta e misura dai 10 ai 14 cm con una porzione ossea che non supera i 5-8 cm le orecchie appaiono appuntite e misurano in lunghezza dai 10 ai 12 cm.

IL MANTELLO:

Il mantello si presenta variabile con la stagione: in estate a seconda della zona di provenienza variano da un colore sabbia ad un color rosso mattone, solcato nella zona dorsale da un evidente riga di pelo nero, ed in contrasto con la scura tintura delle zampe e della corta coda. Il pelo estivo dura circa 3 mesi e mezzo. In agosto-settembre fino ad ottobre si verifica la muta annuale con il cambio del colore e della lunghezza del pelo.

Il mantello estivo sfoggiato dagli animali va da un grigio scuro al nero, colore che favorisce un miglior assorbimento delle radiazioni solari. Esso ha una durata di circa 8 mesi e mezzo con 2 e mezzo di crescita e 6 di condizione definitiva.

Nei maschi adulti è molto visibile una criniera (Bart) nera che ricopre la colonna vertebrale. Durante la muta questi peli non cadono e continuano la loro crescita fino al raggiungimento anche dei 30 cm.

Questa criniera viene usata dai maschi durante il periodo degli amori per attirare l'attenzione delle femmine.

LE CORNA:

Il camoscio ha una testa breve con un muso sottile e diritto, e caratterizzato dalla presenza in entrambi i sessi, di corna uncinata di color ebano.

Facendo parte della famiglia dei Bovidi, le corna sono permanenti, a crescita continua.

L'accrescimento annuale dipende da:

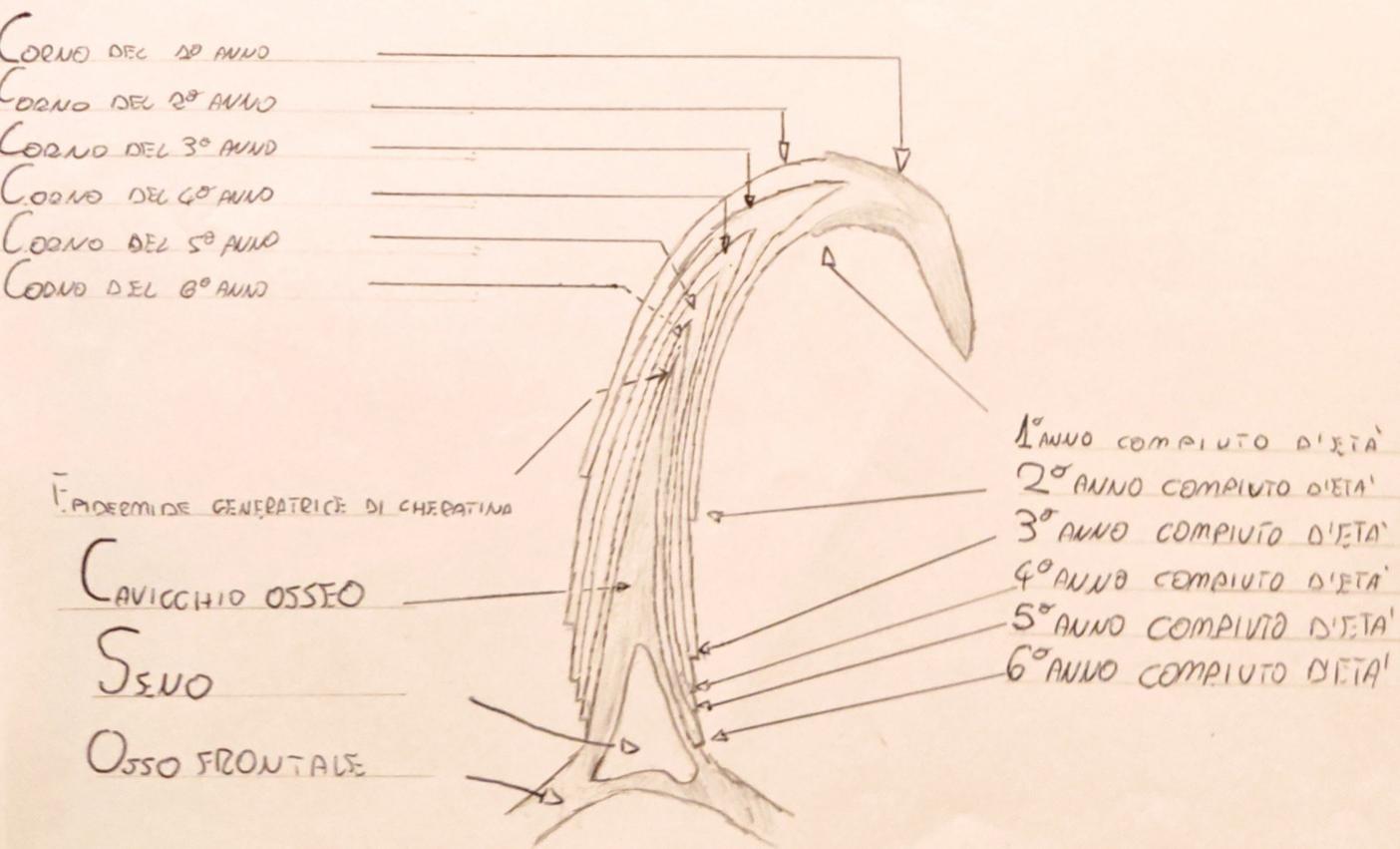
- età dell'animale; alla ripresa della crescita, dopo la pausa invernale, un nuovo strato di cheratina si inietterà in quello dell'anno precedente, allungando il corno.
- Sesso; l'accrescimento non è costante nel corso della vita (> nei maschi e < nelle femmine) la crescita è massima dal 1° al 3° anno, per poi diminuire nel 4°/5° anno fino a ridursi a 4/2 mm.

Accrescimento annuale delle corna nei 2 sessi:

SESSO	DALLA NASCITA AL 1° ANELLO	2° ANELLO	3° ANELLO	4° ANELLO	5° ANELLO	LUNGHEZZA MAX	ALTEZZA MAX
MASCHIO	5/7 cm	7/14 cm	3/5 cm	0,7/0,5 cm	0,4/0,7 cm	ND.	ND.
FEMMINA	3,5/6 cm	6/13 cm	2,5/4,5 cm	0,6/1,2 cm	0,3/0,7 cm	22/26 cm	14/18 cm



Questa foto, scattata durante una lezione teorica che il guardiacaccia si è gentilmente offerto di svolgere, ritrae un esemplare di uno fiammingo di commercio con un corno staccato manualmente per rendere visibile il conicchio osseo



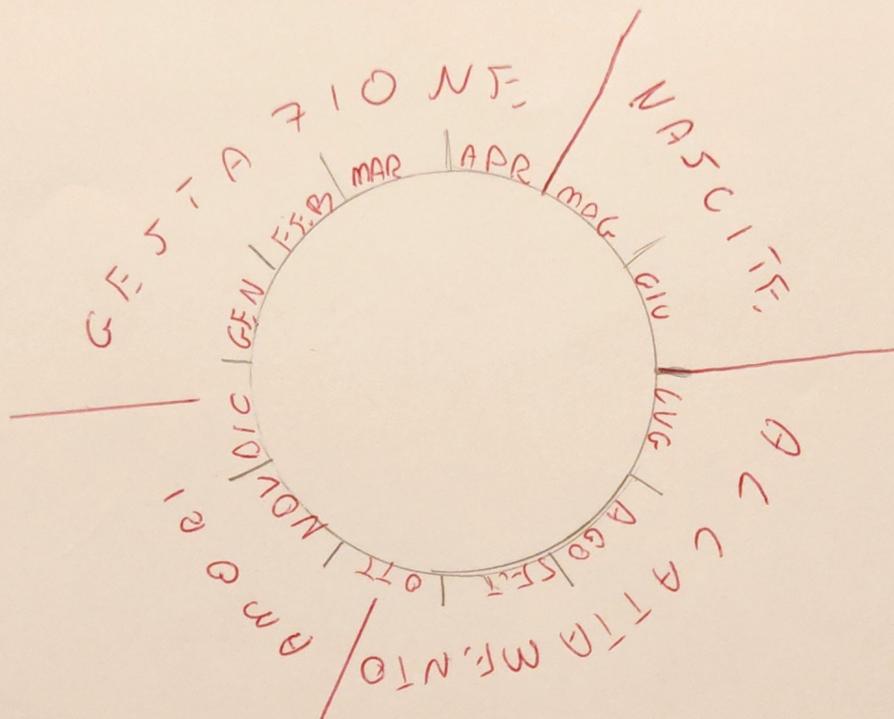
Lo schema illustra la struttura del corno, lo sviluppo e la formazione degli anelli annuali d'accrescimento (cavicchio di 6 anni)

La variabilità individuale e tra diverse popolazioni, sia nella lunghezza dei trofei che nel peso varia in base a diversi fattori: l'habitat (disponibilità di cibo), densità di popolazione, clima ecc.

Curiosità:

I camosci in entrambi i sessi usano sfregare le corna contro sostanze resinose; non è raro quindi che sul trofeo siano presenti tracce di resina. Queste tracce sono più presenti nei maschi adulti.

RIPRODUZIONE:



Il periodo degli amori inizia a fine ottobre e si conclude a metà dicembre con un picco nell'attività riproduttiva tra il 20 e il 30 novembre.

In questa stagione i maschi diventano più aggressivi e vanno in cerca dei branchi di femmine. Alcuni adottano un comportamento territoriale difendendo un'area che va dai 200 ai 500 metri, da maschi adulti a sub-adulti e corteggiando le femmine cercando di farle restare il più possibile.

I maschi che non controllano un territorio seguono le femmine anche per lunghe distanze senza imbrancarle. (l'attività sessuale di ciascun individuo che si acquista dal 2°/3° anno, è limitata a 3

settimane.) l'estro della femmina ,pronta alla fecondazione dal 3° anno, dura da 1 a 3 giorni. La gestazione dura circa 6 mesi. Prima delle nuove nascite ,che avvengono in maggio/giugno, le madri abbandonano i piccoli dell'anno precedente che si riuniscono in gruppetti e si stazionano nelle zone di prato.

Tra il 10 maggio e il 10 giugno le femmine danno alla luce 1 o raramente 2 piccoli .

L'allattamento si protrae in modo regolare per 2-3 mesi, ma già all'età di 20-30 mesi il capretto comincia a brucare. Il capretto subito dopo la nascita comincia a seguire la madre riparandosi tra le sue gambe.

ALIMENTAZIONE:

Il camoscio non è solo un mescolatore, ma soprattutto in alcuni periodi dell'anno, risulta un attento selezionatore di erbe, anzi di alcune parti di tali erbe. Il camoscio si nutre di molte erbe, in particolare di graminacee e leguminose, evitando di ingerire piante con molta fibra.

- da dicembre a marzo l'alimentazione è costituita prevalentemente da graminacee e cyperacee secche (arbusti, foglie e ramoscelli secchi, aghi di piante resinose e licheni).

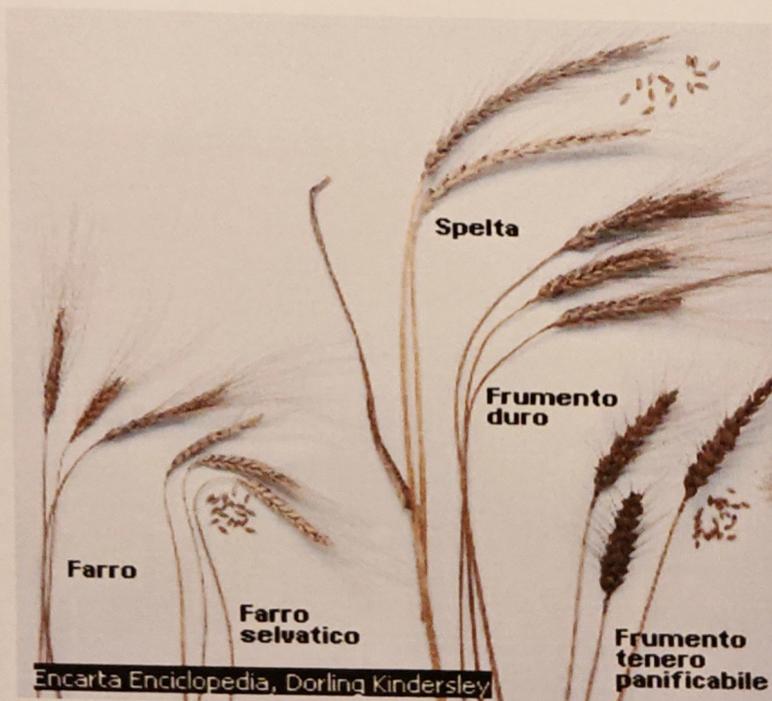
- Con l'arrivo della primavera la sua dieta è costituita da nutrienti germogli di graminacee che servono a ricostituire l'animale dal lungo inverno.
- In estate l'alimentazione è più varia e composta da infiorescenze di dicotiledoni, ramoscelli di arbusti, foglie ecc.

Nel periodo pre invernale si nutre delle graminacee più tardive (Festuca), preparandosi ai poveri pasti dei mesi successivi.

Curiosità:

è stato calcolato che un esemplare di media stazza consuma al giorno ben 3.2 Kg di foraggio verde nel corso di 6 fasi di alimentazione.

Alcuni tipi di graminacee:



CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI SESSI E DELLE CLASSI D'ETA':

Questo è stato l'argomento che, nella purtroppo corta settimana, ho trattato con maggior intensità, grazie al grande numero di camosci che ho potuto osservare, con passione, e commentare con l'aiuto fondamentale e con le nozioni di base fornitemi dalla mia guida.

Riconoscimento dei sessi in natura:

A differenza degli altri Bovidi presenti in natura nel camoscio il dimorfismo sessuale è poco marcato. Solo negli individui superiori ai 2 anni è possibile, tramite un'occhiata alla struttura e alle corna, riconoscere l'esemplare femmina da quello maschio.

Trovandosi davanti ad un animale di forme snelle con zampe sottili, si potrà ipotizzare sia una femmina.

Quando invece l'animale è di forme più tozze e squadrate, la muscolatura degli arti è visibilmente muscolosa, siamo di fronte ad un maschio.

IL LAVORO TEORICO SUGL AMOSCIO FATTO A CASA

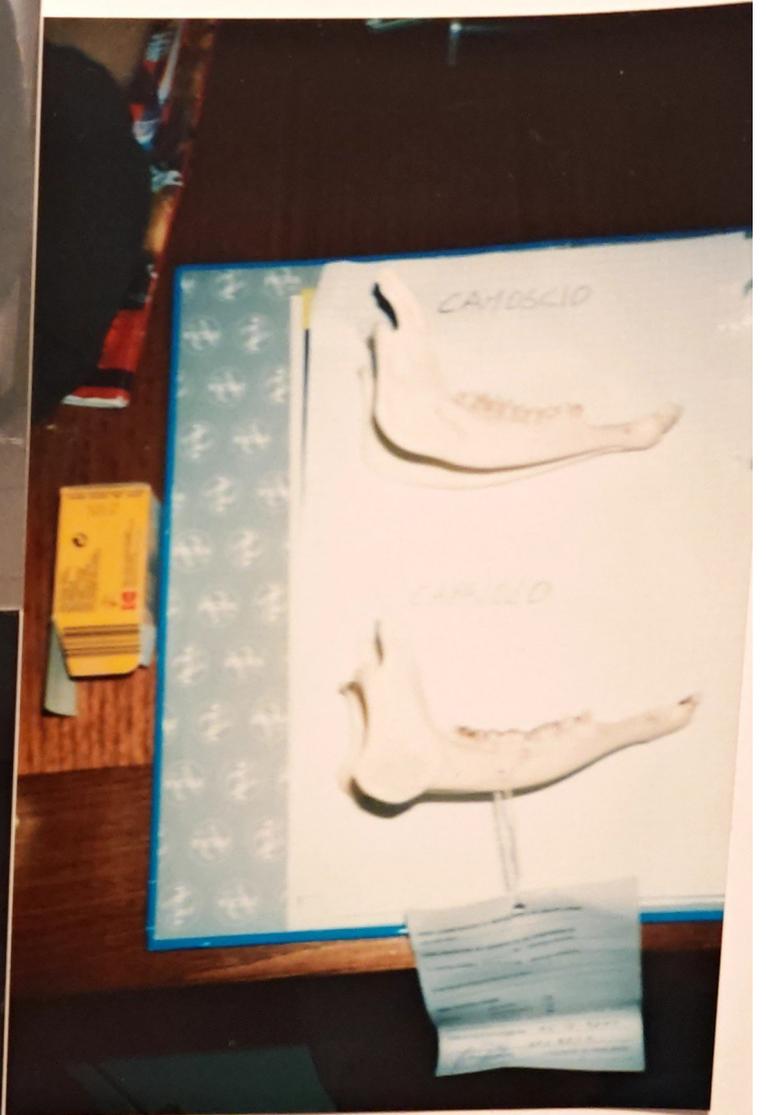
DETERMINAZIONE ETÀ' ATTRAVERSO LE CORNO



ARTIGLIO - 12
DI
ACQUILA
REALE



← IL PACCO DEL CARPIOLO VIENE PERSO



↓
CONFRONTO TRA MANIPOLA DI CARPIOLO
E DI CAMOJČIO



← IL PACCO DEL CAMOJČIO È LEGATO TRAMITE
IL CAVICCHIO OSSEO E NON VIENE PERSO
MA HA UNA CRESCITA CONTINUA

Il collo:

Negli individui di sesso femminile il collo è più stretto e slanciato, raggiungendo una lunghezza quasi il doppio della larghezza. I maschi hanno un collo tozzo largo quanto lungo.

La testa della femmina è rettangolare, creando con il collo un triangolo rettangolo, al contrario del maschio che presenta una testa triangolare, andando a formare con il collo un angolo più aperto.

Il mantello:

Il riconoscimento dei sessi attraverso il mantello può esser fatto con più semplicità nel periodo invernale; il manto dei maschi presenta una colorazione un po' più chiara rispetto a quella delle femmine, anche le femmine vecchie possono mostrare una colorazione chiara, come anche lo yarling (camoscio di 1 anno). Nei maschi dopo il 4°-5° anno di età è possibile osservare il pennello, un ciuffo di peli che sporge sotto l'addome e ricopre il pene.

Anche la criniera di lunghi peli neri che il maschio nella stagione degli amori alza e agita, è un indice per il riconoscimento.

Le corna:

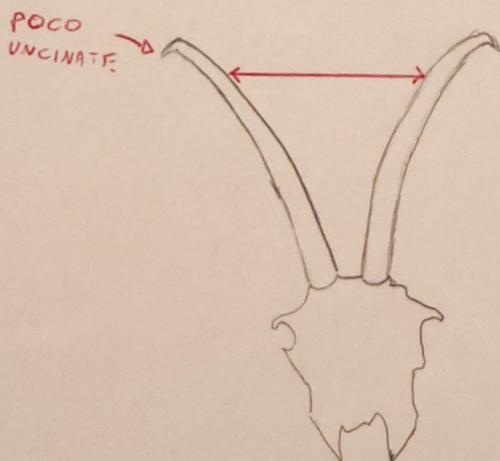
Sono l'elemento fondamentale, variano per uncinatura e per divaricazione.

Nel caso della femmina l'uncino è meno sviluppato e più aperto, al contrario del maschio che si presenta più sviluppato e più chiuso con un diametro alla base maggiore di quello della femmina, (circa 9 cm in un becco di 6 anni).

L'uncinatura però non deve essere usata come unico dato, ma va osservata anche la divaricazione.

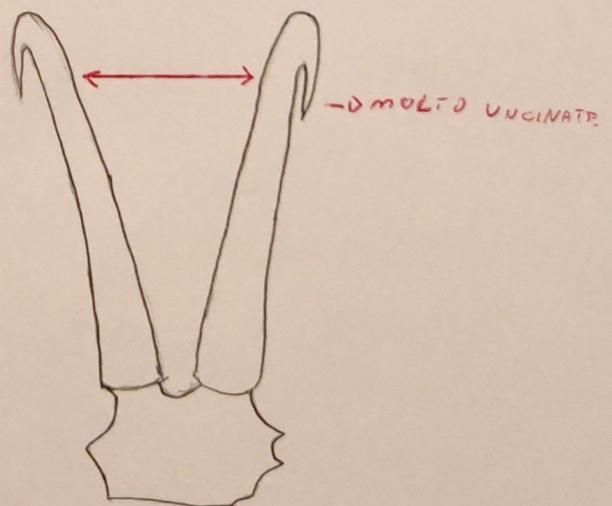
Nell'esemplare di sesso maschile le corna sono parallele nei primi centimetri, per poi presentare una leggera divaricazione. Quelle delle femmine risultano visibilmente più divaricate.

FEMMINA



IL CRANIO DI UNA FEMMINA DI CAMOSCIO SI PUO' NOTARE LA GRANDE DIVARICATURA DELLE CORNA.

MASCHIO



IL CRANIO DI UN MASCHIO DI CAMOSCIO LA DI VARI CATURA È MINORE.

RICONOSCIMENTO DELL' ETA IN NATURA:

Definire l'età del camoscio è tutt'altro che facile; solitamente vengono divisi in classi.

- la terza classe: fanno parte gli individui ,sia maschi che femmine, di un anno di età compiuto (i cosiddetti yearling).
- seconda classe: è composta da esemplari di sesso maschile con un età di 2 anni ai 5 anni compiuti, e femmine dai 2 ai 10 anni compiuti
- prima classe: i maschi dai 6 anni in su, e le femmine dagli 11 anni in su.

Per la determinazione dell'età nei capi liberi è fondamentale osservare il rapporto tra lunghezza delle orecchie con quella delle corna (negli animali non più vecchi di 4 anni)

Il mantello estivo dei giovani è di un color marrone, mentre negli esemplari più vecchi è di un grigio pallido.

La silhouette varia con il passare degli anni, da sottile e slanciata a una più tozza...

ALCUNI ESEMPI DI CAMOSCI IN LIBERTA'

L'immagine sottostante immortalava un capretto (individuo con età inferiore ad un anno), che si trova accovacciato su un cuscino di erba camoscina, e la madre vicino sospettosa perlustra il terreno circostante proteggendo il piccolo indifeso da possibili aggressori.

(tipica colorazione estiva).



DETERMINAZIONE DELL'ETA NEL CAPO ABBATTUTO:

Il riconoscimento dell'età dei camosci abbattuti si basa sull'esame degli anelli di accrescimento del trofeo e, per i soggetti di età inferiore ai 4 anni, sulla sostituzione di alcuni denti da latte e sulla comparsa dei molari.

La crescita dell'astuccio corneo non è regolare nel tempo e durante la stagione invernale si arresta. La ripresa comporta la formazione di un sottile anello di accrescimento. contando il numero di anelli è possibile valutare con buona precisione gli anni dell'individuo.

Per contare gli anelli con più facilità è consigliabile osservare la parte retrostante del corno.

All'apertura della caccia (ottobre) i capretti hanno 4 mesi e sfoggiano soltanto delle piccole protuberanze, per questo sono facilmente riconoscibili.

Lo yearling presenta delle corna di lunghezza variabile a seconda della zona in cui vive, e non è dotato di anello di chiusura alla base del corno.

La buttata maggiore si verifica dal 1° al 3° anno, per poi calare sempre più, fino a qualche (mm).

LAVORO DI PESATURA E DI VALUTAZIONE (ETA', CLASSE ecc.) DEGLI ANIMALI ABBATTUTI DURANTE LA SELEZIONE BIOLOGICA.



-> CAMOSCIO MASCHIO
DI 1 ANNO D'ETA'
(YEARLING) DI ROBUSTA
COSTITUZIONE.
SONO VISIBILI I PRIMI
DUE INCISIVI DEFINITIVI.



FEMMINA DI 3 ANNI E
MEZZO.

FEMMINA DI 6 ANNI (2^o CLASSE)



FEMMINA DI 7 ANNI CON TOFFEO SCARSO (2^o CLASSE)

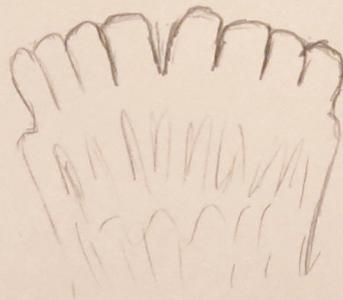


YEABELING
MASCIO CON
CORNA MOLTO
UNCINATE
(3^o CLASSE)

I DENTI:

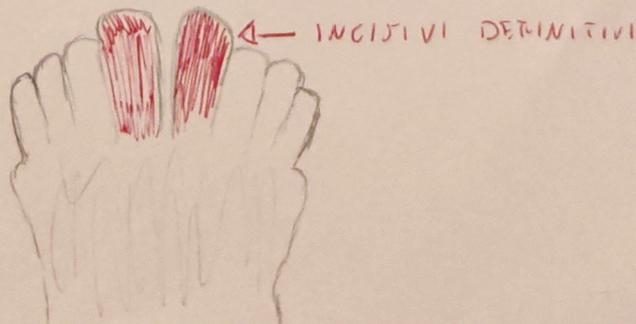
L'età del camoscio in base ai denti è valutabile fino al 4° anno d'età.

I CAPRETTI DI 4 MESI HANNO 3 INCISIVI, 2 CANINI, 3 PREMOLARI DA LATTE PER OGNI MANO (BOCA - VERSO LA FINE DI SETTEMBRE INIZIA A SPUNGIARE IL PRIMO MOLARE DEFINITIVO).



↙ I CAPRETTI HANNO
INCISIVI E CANINI
DA LATTE (PICCOLI)

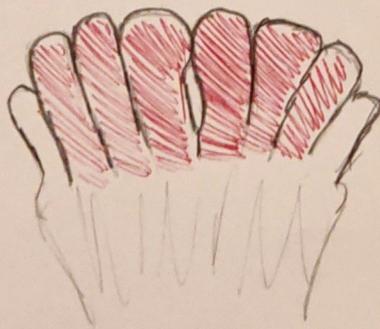
NEGLI YEARLING (2, anno o 4 mesi in ottobre) IL PRIMO INCISIVO DA LATTE È STATO SOSTITUITO DA UN GRUOVO INCISIVO DEFINITIVO.



NEGLI ANIMALI DI ETÀ MAGGIORE DI 28 MESE (2 ANNI E 4 MESE) GLI INCISIVI
SOSTITUITI SONO 2.

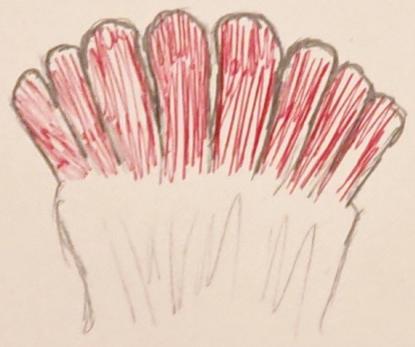


A 3 ANNI E 4 MESE LA DENTATURA SI PRESENTA CON 3 GRANDI
INCISIVI PER LATO CON A FIANCO UN PICCOLO CANINO DA SOSTITUIRE



ENTRO IL 6 ANNO I CAMOTCI PERDONO ANCHE L'ULTIMO

DENTE DA LATTE, IL CAMINO



Il territorio che ho osservato:

Il territorio di nostro controllo , si trova nella Valle del Chiese e comprendeva Pieve di Bono e Val di Daone, separate l'una dall'altra dall'omonimo fiume il chiese. L'altitudine variava da un minimo di 600 mslm a 3400 mslm .

Si può notare a bassa quota presenza di un bosco misto di latifoglie (carpine, robinia, faggi, castagni, ecc.) con qualche conifera. Ad una quota mediana si riscontra una insolita fascia di faggeti molto interessanti che danno un tocco d'arte ad un già prestigioso territorio. Salendo poi ad una quota più alta dove regnano dominanti abeti rossi, larici, e poi ontano verde e pino mugo tra i quali il nostro re delle cime, il camoscio, si rifugia e riposa indisturbato.

BIBLIOGRAFIA:

le foto sono tutte di mia creazione, le nozioni di base provengono dall'esperienza del tirocinio, e per la creazione della relazione mi sono aiutato con un libro (fauna e caccia sulle alpi di Ulrich Wotschikowosky e Alfons Heidegge), e qualche rivista di caccia.

CONCLUSIONI:

Concludo dicendo che questa esperienza, durata purtroppo troppo poco, è stata dal mio punto di vista molto istruttiva e di aiuto per capire cosa veramente ci piace e vorremmo fare in futuro.

E' stato soprattutto molto interessante poter approfondire la vita e le abitudini di un animale, nel mio caso il camoscio, scoprendo tramite l'aiuto di un esperto, con il quale ho avuto un rapporto d'amicizia, i segreti e le malizie di tale specie.

L'unica critica che avrei da fare è che queste bellissime esperienze durano troppo poco per poter veramente capire come funziona un mestiere di cui si è veramente appassionati e vorrei proporre per il futuro, anche se il mio giudizio non conta niente, di svolgere le due settimane di tirocinio unite...